

Giugno 2019 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

IO DO LA VITA PER LE PECORE

Al centro della nostra riflessione e preghiera di questo mese poniamo la frase del Segreto di ruscita (quella in neretto) che sintetizza tutta la nostra fiducia in Gesù divino Maestro, nostra Via Verità e Vita, colui che mantiene decisamente le sue promesse e sul quale tanto confidiamo...

Canto di Esposizione eucaristica e preghiera di adorazione, in ginocchio.

Guida: **Gesù** Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Tutti: *Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà.*

Guida: **Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.**

Tutti: **Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete».** *Per parte nostra, prometiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene.*

Guida: **Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.**

Tutti: *Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.*

Guida: **Perciò, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra madre Maria,**

Tutti: *trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.*

Tempo di silenzio adorante (seduti)

In questo tempo vogliamo stare semplicemente dinanzi a Gesù.

Gli rivolgiamo la nostra attenzione, il nostro sguardo, il nostro cuore.

Vogliamo fare spazio dentro di noi al suo dono di amore, alla sua presenza.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

In questo tempo ci mettiamo in ascolto di ciò che il Signore vuole dirci attraverso la sua Parola. La sua è una Parola che parla alla nostra vita e si offre come Buona Notizia nella nostra storia e in quella di chi ci circonda.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-15)

In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. ¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. ¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore».

Breve riflessione personale (seduti)

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

(Dal volumetto "Segreto di riuscita. La maturazione spirituale secondo don Giacomo Alberione" scritto da don Mauro Ferrero, Società San Paolo 1990, pp. 38-46)

Gesù è il nostro sommo e unico Bene, il Vicino, il più intimo a noi, più di noi stessi. Tutto viene da Lui e deve riportarci a Lui.

Possedere Cristo, Via, Verità e Vita, o meglio essere posseduti da Lui, come Paolo, costituisce l'ideale indicatoci e lasciatoci in eredità da don Alberione. «Il grande segreto della vita spirituale è questo: configurazione al Divin Maestro. Qui c'è la sorgente, la via e la corona della nostra vitalità ed espansione» (HM III, 1946).

Per il Primo Maestro, Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, è al centro di tutto; da Lui proviene tutto: conversione, perseveranza, rinnovamento, santità.

La risposta umana alla Provvidenza divina è soprattutto fiducia, come l'ha vissuta don Alberione. Egli scrive: «Non vi è da forzare la mano di Dio, basta vigilare, lasciarsi guidare, nei vari doveri cercare d'impegnarvi mente, volontà, cuore, forze fisiche... L'uomo ha sempre tante imperfezioni, difetti, errori, insufficienze e dubbi sul suo operare da dover tutto rimettere nelle mani della divina Misericordia e lasciarsi guidare. Mai forzare la mano alla Provvidenza» (AD 44-45).

La fiducia facilita il trattenersi col Signore nella intimità del raccoglimento. Investe l'intera vita umana, dirigendola tutta verso Dio. La fiducia sostiene il colloquio col Signore. Impiega la vita nella preghiera e infonde preghiera nella vita.

Da questo incontro individuale e personale con Dio, l'uomo si muove e domanda di essere soccorso nelle sue necessità.

In questo contesto, don Alberione scrive: «Per ogni opera assicuriamo un bel contributo di preghiera; la preghiera è onnipotente: "Qualunque cosa domanderete ve la farà".

Il primo Cooperatore, il primo Benefattore, il primo Amico e Protettore da assicurare è sempre Dio, principio di ogni bene» (CISP 98).

Breve momento di confronto con la Parola (seduti)

Mi confronto con Lui:

- *Il mio sguardo è davvero posto su Gesù, oppure perdo tanto tempo a "piangere" la mia debolezza e insufficienza?*
- *Qual è la misura della mia fiducia in Gesù e nel Padre?*
- *Devo ammettere che spesso ho sentito la presenza di Gesù solo come "aiuto" ai miei sforzi, e non come il fondamento di tutto il mio edificio spirituale-apostolico?*

Canto di un canone come ad es.

Misericordias Domini in aeternum cantabo (tre volte)

Oppure

**Confitemini Domino quoniam bonus,
confitemini Domino, alleluia** (tre volte)

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Celebrazione dei Vespri.

Si può concludere con la preghiera di Consacrazione a San Paolo (*In preghiera con il Beato Alberione p. 102*)

Canto di benedizione e Benedizione eucaristica

Canto finale

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com